

Si chiede il ripristino, nella legge, del testo originale delle intese

Statali: il sindacato sollecita incontro urgente col governo

Le decisioni della riunione fra le confederazioni e le categorie - Convocata martedì, su richiesta Pci, la commissione Affari costituzionali del Senato

ROMA - La Federazione Cgil, Cisl e Uil ha chiesto un incontro urgente con il governo per un esame della vicenda della legge 813 di applicazione degli accordi contrattuali '76-'78 dei pubblici dipendenti, attualmente in discussione al Senato.

zional del Senato convocata, nonostante la «vacanza elettorale», su richiesta del Pci e di altri gruppi; dovrà decidersi, finalmente, a chiarire il suo atteggiamento e a formulare le necessarie proposte.

Chi è responsabile e causa del malcontento

Che esista un profondo stato di disagio ed un malcontento diffuso tra i dipendenti dello Stato è un fatto che nessuno può negare; quello che va invece chiarito è di chi sia la responsabilità principale per tale situazione.

termini della questione? Il testo emendato alla Camera ad opera della Dc, contro il parere dei deputati del Pci e del Pli, ma con il sostegno di una maggioranza di centro destra, ha introdotto norme che consentono promozioni automatiche, anche in soprannumero, in favore di una parte del personale statale, con un totale sfondamento del sistema delle qualifiche e l'esclusione di altro personale e della maggioranza delle qualifiche operaie.

Oggi comincia in Corte d'Appello a Milano

Processo Saronio: Negri «suggerisce» il rinvio

La difesa motiva la sua richiesta con la necessità di consentire un confronto diretto del leader autonomo, che non figura tra gli imputati, con Carlo Fioroni e Carlo Casirati

MILANO - Comincia questa mattina, presso la Corte di Assise di Appello, il processo di secondo grado per il sequestro e l'assassinio dell'ingegner Carlo Saronio, attuato il 14 aprile 1975 - secondo quanto è fin qui emerso - dai suoi stessi compagni di idee.



Toni Negri



Carlo Fioroni

Proprio a ridosso dell'avvio del dibattimento di secondo grado si registra una iniziativa tesa a farlo rinviare. L'iniziativa è stata presa dall'avvocato Giuliano Spazzali per conto di Antonio Negri.

stato attuale un contraddittorio fra accusato e accusatori non è possibile in sede processuale; i due procedimenti non possono essere riuniti, trovandosi in fasi diverse. Il «suggerimento» della difesa Negri si fonda sulla richiesta fatta al giudice Romano Gallucci di definire, stralciandola dal resto delle accuse, la parte relativa al sequestro Saronio.

Un altro problema è aperto e giocherà un ruolo importante nel processo di secondo grado: con le loro confessioni Fioroni e Casirati hanno fin qui fornito un «aiuto concreto» (come recita la norma approvata nel dicembre del 1979) a polizia e magistratura «nella raccolta di prove decisive» per la cattura e la individuazione di appartenenti a gruppi eversivi o terroristici.

Il 30 giugno scade la proroga: le proposte delle organizzazioni degli inquilini

Sfratti a migliaia ma il governo è assente

5.500 esecuzioni a Milano, 14.000 a Roma, 2.000 a Genova, 1.025 a Firenze - Parata di ministri all'assemblea dei costruttori

ROMA - Le migliaia e migliaia di sfratti che dal 30 giugno per l'esecuzione saranno affidate agli ufficiali giudiziari e alla forza pubblica, l'ondata di oltre mezzo milione di disdette che minacciano di trasformarsi in procedimenti, le prime scadenze contrattuali che si stanno per verificare, sono i grido d'allarme lanciato dalle organizzazioni degli inquilini che hanno elaborato una comune piattaforma rivendicativa da presentare al governo e al Parlamento.

La mancanza di alloggi in affitto, l'assenza di una politica in grado di potenziare l'intervento pubblico, il fraporsi di ostacoli e di ritardi nell'attuazione del piano decennale della casa, l'insostenibilità delle scadenze, per proporre miglioramenti all'equo canone. L'inadeguatezza del governo Cossiga sono state denunciate ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dai segretari del SUNIA Puggelli, Luciani e Perrone, del SICT Pradori dell'UIL, casa De Gasperi, che hanno rivendicato provve-

un danno per i piccoli proprietari. Ciò si sarebbe potuto evitare - secondo i sindacati degli inquilini - conferendo ai Comuni il potere di occupazione temporanea degli alloggi sfrattati dietro pagamento dell'equo canone.

Oggi la situazione si presenta ancora drammatica. Ecco la situazione in alcune grandi città: a Milano, secondo dati della pretura, gli sfratti in attesa della forza pubblica sono 1.500, mentre 4.000 sono quelli già sentenziati. A Roma 5.600 sfratti esecutivi subito e 14.000 entro l'anno. A Genova 2.000 esecutivi, 1.250 in appello e 1.200 in procedimenti in corso. A Firenze gli esecutivi rinviati a dopo il 30 giugno sono 1.025, mentre i 17 miliardi del governo per l'acquisto di alloggi sono rimasti nei cassetti per la «serrata» dei costruttori e dei proprietari.

Per l'equo canone i sindacati degli inquilini propongono altre modifiche. L'aggiornamento del canone, oltre a determinare un ampio contenimento, comporta un'eccessiva e automatica onerosità degli affitti. Va quindi modificata la «meccanica» degli aumenti, dando al Parlamento la facoltà di stabilire le modalità. E' stato chiesto, inoltre, che l'equo canone venga esteso anche ai Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti; che siano regolamentate le destinazioni commerciali ed artigiane e per gli uffici; che la costituzione di uffici casa per la formazione dell'anagrafe delle abitazioni, il censimento del fabbisogno abitativo, la formulazione di proposte per l'utilizzo del patrimonio sfitto, il controllo della gestione dell'equo canone.

Queste misure, tuttavia, non bastano, se non si muta il quadro generale, sbloccando resistenze ed inerzie che si configurano come veri e propri sabotaggi, proponendo il superamento dei ritardi e delle inadempienze nell'attuazione del piano decennale e il suo rifinanziamento per permettere la costruzione dei 100.000 alloggi l'anno programmati; la revisione della Bucalossi; la modifica del sistema fiscale; interventi nell'edilizia residenziale pubblica che metta il nostro paese al passo di quelli più evoluti d'Europa.

bia annuale dei costruttori edilizi. Non è un caso che i ministri da quello dei Lavori Pubblici Compagna a quello dei Trasporti Formica, a quello del Commercio Estero Manca, a quello per gli Incarichi Speciali Andreatta, in compagnia del presidente della Confindustria Merloni e del presidente della Confedilizia Viziano. Vi è stato il tentativo di scaricare sulle Regioni e sugli enti locali responsabilità che sono del governo per il mancato decollo di una politica seria di programmazione. Secondo il presidente dell'ANCE Perri, non occorrono altre leggi di piano per l'edilizia, ma rifinanziamenti puntuali e finanziamenti tempestivi. Compagna proponendosi di più liberista o almeno più liberale dei partecipanti all'assemblea dei costruttori, ha invece sostenuto che l'esito negativo dell'equo canone è dovuto anche alle «ideologie sociali» arcigne con la proprietà.

Dal nostro inviato L'AQUILA - La città dei monumenti citati nei libri di storia dell'arte, e la classe operaia della Sit Siemens e delle industrie farmaceutiche (7.000 in tutto); la tradizione burocratica dei capoluoghi «storici» e l'accoglienza offerta, ora, a centri di ricerca nazionali e internazionali. Un'impresa assai singolare: una città meridionale, che in passato ha guardato più alla vicina Roma che al suo retroterra, all'Abruzzo. Da quasi due anni L'Aquila ha un'altra singolarità: è l'unico capoluogo di provincia abruzzese retto da una giunta di sinistra, non tanto per «virtù» di numeri, quanto per una politica che ha vinto. Qui il periodo dell'«innesco» - cui è seguito in tutto il resto della regione un arretramento sostanziale e il ritorno a formule centriste - ha prodotto, non certo senza travagli e contraddizioni, il passaggio del Pci al governo della città, e della Dc all'opposizione. La dialettica politica «generale» non è stata diversa dal resto del paese: dai programmi ai fatti, anche la Dc aquilana ad un certo punto ha voluto tirarsi indietro. Con una più dichiarata «necessità di Stato», cioè dicendo esplicitamente che non era per motivi «locali», ma indicazioni nazionali. Le altre forze politiche, non solo il Psi, ma neppure il Psdi e il Pri, non la seguirono su questa strada. Fra luglio del '78, e in quella seduta di consiglio comunale in cui si votò il cambio della guardia, la maggior parte dei dc aquilani erano imbarazzati. Dovettero ripescare, dopo quasi tre anni di buona collaborazione col Pci nella maggioranza (e lo riconoscevano), vecchi arnesi ideologici, vecchi steccati. Lo stesso è accaduto in finale di «legislatura», se così si può chiamare, quando si è votato il bilancio: nella dichiarazione di voto, il democristiano dice che si tratta del migliore bilancio degli ultimi 25 anni e che la relazione che lo accompagna è «ottima»; ma il gruppo udcrociato vota contro; per «ruolo», dunque, e non per un'opposizione reale ai contenuti.

I risultati della giunta di sinistra a L'Aquila

Ecco l'opposizione della Dc in una città del Meridione

Superati anni di immobilismo - Una politica per i servizi - Lo sviluppo della partecipazione - Le risposte ai questionari del Pci

Dal nostro inviato

L'AQUILA - La città dei monumenti citati nei libri di storia dell'arte, e la classe operaia della Sit Siemens e delle industrie farmaceutiche (7.000 in tutto); la tradizione burocratica dei capoluoghi «storici» e l'accoglienza offerta, ora, a centri di ricerca nazionali e internazionali. Un'impresa assai singolare: una città meridionale, che in passato ha guardato più alla vicina Roma che al suo retroterra, all'Abruzzo. Da quasi due anni L'Aquila ha un'altra singolarità: è l'unico capoluogo di provincia abruzzese retto da una giunta di sinistra, non tanto per «virtù» di numeri, quanto per una politica che ha vinto.

dai certificati di vaccinazione alla gestione amministrativa del centro antiterra; o che hanno dovuto «riaprire» la scuola a luglio per i corsi estivi. Un Comune in passato del tutto assente, che comincia ad essere attivo in tutti i campi, crea persino equivoci, momenti di disorientamento: come nell'indagine a tappeto per la nettezza urbana, una tassa che molti evadevano, e che molti hanno creduto dovesse aumentare, quando hanno visto i vigili girare case e quartieri. E' successo invece che nei tantissimi la tassa è stata ridotta: una volta censite le superfici. Il che dimostra che non governa produce anche «di per sé» ingiustizia. Più che l'elenco dei servizi istituiti - nidi, materne, scuole a tempo pieno, con-

sultori - è questa «capacità di governo» che i comunisti sottolineano in vista del voto dell'8 giugno. Con un'anche che si capisce, si scontrano nelle risposte ai questionari distribuiti dal Pci a migliaia anche all'Aquila. Al la domanda se i cittadini ritengono importante il contributo dei comunisti al governo della città, della Regione, del paese, è un plebiscito di sì, un coro che contrasta però con l'orientamento di voto. Volare per il Pci? Qui c'è un gran numero di «no» e di «forse». Sulla politica dei fatti», nella quale il Pci si riconosce capacità, evidentemente, pesano ancora i decenni di discriminazione «ideologica». E' una battaglia che non si svolge solo all'ombra del Gran Sasso. Nadia Tarantini

Lo Snals vuole bloccare gli esami e gli scrutini

ROMA - Lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha annunciato che bloccherà scrutini ed esami perché non ritiene soddisfacenti le offerte del governo sulla questione del recupero dell'anzianità, perduta nel passaggio dalle vecchie alle nuove carriere. E così, si appresta a gettare nel caos la scuola, rischiando di mantenere «in uno stato di incertezza» - ha commentato il compagno Achille Occhetto, responsabile della sezione scuola del Pci - e di grave preoccupazione milioni di famiglie e di studenti impegnati nella conclusione dell'anno scolastico.

«Si tratta di una evidente manovra di tipo elettorale - ha proseguito Occhetto - che tende ad utilizzare problemi reali, come quello dell'anzianità progressiva e del precariato, in un gioco delle parti fra il ministro dc della Pubblica Istruzione e il sindacato autonomo, volto, molto probabilmente, come attestano le stesse dichiarazioni dell'on. Sarti a risolversi attraverso promesse paternalistiche ed elettorali». «Invece di giochi clientelari - ha affermato ancora Occhetto - il paese ha bisogno di sapere che cosa dice il governo davanti alle sedi appropriate. Da parte nostra c'è la massima disponibilità ad affrontare al più presto possibile tali questioni sulla base di una precisa posizione del governo che deve essere discussa davanti al Parlamento, al fine di venire incontro, attraverso soluzioni organiche alle giuste preoccupazioni esistenti in larghi settori della categoria, riguardanti soprattutto l'anzianità progressiva e il precariato. E' scandaloso, inoltre, che il governo non abbia ancora risposto all'esigenza di risanamento avanzata da noi comunisti anche attraverso una iniziativa legislativa, all'inaudito fenomeno di una tassazione obbligatoria (quella che riguarda Enam e Kirner) che colpisce oltre 900 mila docenti della scuola». «Sarebbe ora - ha concluso Occhetto - che i ministri della pubblica istruzione così prolifici di dichiarazioni e di promesse, e così pronti nel colpire gli studenti che devono andare alle Olimpiadi, facessero il loro elementare dovere ponendo fine a situazioni così scandalose».

Il Papa ai vescovi: «Una maggiore presenza nella società»

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II in un lungo discorso tenuto ieri sera in un'aula della Città del Vaticano ha discusso i problemi della famiglia italiana, è tornato nuovamente a parlare, richiamandosi al discorso di Torino, del «laicismo e del materialismo» come di «mali» che oltre ad essere causa della crisi sociale e morale che attraversa l'Italia, minacciano pure la Chiesa. Toni di rigidità dottrinale preoccupanti per la confusione che possono produrre e per le divisioni che introducono. Il Papa ha messo sullo stesso piano fenomeni diversi: come la droga, il permissivismo, l'aborto, definendoli come manifestazioni di «opposizione» al «laicismo» e al «materialismo». A tutto questo i vescovi dovrebbero «fare argine».

Democrazia industriale/Idee e materiali S.G. Alf. P. De Luca (a cura di) pp. 260, lire 5.500

collana attualità Follia e istituzioni Patrizia Lettieri (a cura di) pp. 224, lire 4.000

collana Ires-Cgil M. Dal Co, P. Guerrieri, E. Longobardi, R. Merli, S. Patriarca Prezzi del petrolio inflazione salario pp. 72, lire 2.000 Questo primo libro inaugura la collana di pubblicazioni dell'Istituto di ricerche economico-sociali della Cgil. Due brevi saggi sugli effetti degli aumenti del prezzo del petrolio sull'economia italiana e dell'inflazione sulla struttura salariale. In libreria / distribuzione DIELE



Dalle campagne 600 mila firme contro l'eversione

ROMA - Sono 612 mila le firme raccolte dalla Federbraccianti-Cgil alla petizione popolare contro il terrorismo. E l'iniziativa non è ancora conclusa. Anche le campagne dunque, così apparentemente estranee al fenomeno tutto urbano del terrorismo, si mobilitano contro gli eversori, in difesa della democrazia. Le firme vengono raccolte da lavoratori agricoli e braccianti; firmano oltre alla gente delle campagne anche lavoratori di altre categorie, magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, esponenti del mondo della cultura e della scuola. Tra le adesioni, particolarmente significativa quella delle associazioni partigiane ANPI e FIAP e della giunta dell'Unione delle comunità anti-montani (UNCEM). Significativa anche l'adesione del rettore dell'Università di Roma Ruberti che ha firmato la petizione nel corso di un incontro con la Federbraccianti (rappresentata da Donatella Turtura), la CGIL e una delegazione di lavoratori dell'azienda agricola Maccaresse. NELLA FOTO: il rettore Ruberti mentre firma la petizione accanto a Donatella Turtura

Maurizio Michelini

Roberto Maffioletti

Claudio Notari